

MIGRANTI Gli esponenti di destra ribadiscono il loro no al dormitorio e sgomberi per chi è accampato

Legga e Forza Italia attaccano il sindaco

Dopo l'occupazione in via Lattanzi: «La situazione è scappata di mano»

SALUZZO – Sul problema migranti cantano la stessa canzone, Lega nord e Forza Italia, ma non cantano in coro. Conferenza stampa disgiunta a distanza di poco più di un'ora, lunedì pomeriggio 16 luglio, per ribadire le rispettive posizioni (che sono poi le stesse, con qualche lieve distinguo e piccole concessioni al folclore): no al dormitorio Pas nella caserma "Filippi", sgombero per chi è accampato al foro boario e per il capannone privato di via Lattanzi occupato dalla scorsa settimana da parecchie decine di africani.

Entrambe le formazioni di centrodestra approfittano della complessità del fenomeno immigrazione e della situazione di debolezza di chiunque cerchi di governarlo per lucrare consensi in vista delle elezioni amministrative che si terranno nella primavera del prossimo anno.

Al tavolo della Lega



Conferenza stampa nella sede della Lega: da sinistra Demarchi, Gastaldi, Andreis, Bergesio e Tesio; a destra Miretti e Bachlorini (Forza Italia) incontrano i giornalisti

Nord siedono i due parlamentari neoeletti Bergesio e Gastaldi, il consigliere comunale Andreis, l'ex consigliere provinciale Demarchi e il segretario saluzzese Tesio. Gastaldi spiega che ha disertato, per scelta, l'incontro convocato la mattina stessa dal sindaco Calderoni: «Stamattina ero in Camera di Commercio per discutere della centralità della provincia di Cuneo nella candidatura di Torino 2026, una partita molto importante che

potrebbe avere benefiche ricadute sul territorio in termini di infrastrutture, indotto e commercio» ha detto il giovane deputato leghista, sottintendendo che la questione migranti a Saluzzo viene dopo e comunque è un problema di chi governa la città.

«L'invito del sindaco è arrivato fuori tempo massimo. Abbiamo già detto a maggio che cosa pensavamo del progetto di dormitorio della Giunta Calderoni. – aggiunge il consigliere Andreis che

si era visto bocciare la proposta di referendum sull'argomento. – Abbiamo cercato inutilmente di far ragionare il sindaco, se domenica scorsa, insieme al referendum sulla fusione tra Saluzzo e Castellar, si fosse votato anche sul dormitorio forse avremmo contribuito ad alzare il numero dei votanti...» Certamente la questione migranti è più calda e sentita dall'opinione pubblica rispetto alla fusione fra i due Comuni.

Bergesio ha ribadito le parole d'ordine portate in strada proprio a Saluzzo nella manifestazione di tre anni fa: «stop immigrazione, più lavoro». «Non c'è bisogno di tutta questa gente, di manovalanza, c'è bisogno di personale specializzato» ha aggiunto. «La situazione è scappata di mano, non ci hanno ascoltati, hanno fatto di testa loro... problemi loro!»

Intanto, in piazzetta san Nicola, nello studio di Fulvio Bachiorini, arriva-

no alla spicciolata i membri del coordinamento di Forza Italia e il consigliere comunale Dario Miretti. La novità, rispetto alla conferenza stampa di appena due settimane prima, è l'occupazione del capannone privato di via Lattanzi, «un fattaccio sintomatico di una situazione fuori controllo: ci ritroviamo con un terzo camponi migranti, dopo il dormitorio Pas ed il campo sul viale del foro boario. Il loro numero sta aumentando di giorno in giorno

(saranno ormai un migliaio) è maggiore degli anni passati e delle possibilità di lavoro nel settore agricolo».

E Miretti aggiunge: «a Saluzzo il bicchiere è troppo pieno, sta versando, non se ne può più. La goccia è stata l'occupazione dell'ex magazzino della provincia. Il sindaco Calderoni scrive al prefetto, ma il fuoco l'ha acceso lui e l'idrante per spegnerlo ce l'ha in mano lui».

Forza Italia richiama la fama di Saluzzo, considerata ieri "Siena del Piemonte" e diventata oggi "Rosarno del nord": «I cittadini ne stanno pagando le conseguenze: il mercato immobiliare penalizzato, ieri nei dintorni del foro boario presto anche in via Pignari, per non parlare delle attività culturali e turistiche: non vediamo più a Saluzzo, ci dicono, perché ci sono troppi migranti. E non è razzismo».

susanna agnese